

Frederick, il poeta

Tutt'intorno alla radura, dove pascolavano le mucche e i cavalli, c'era un vecchio muro fatto di vecchie pietre. Fra le pietre di questo muro, proprio vicino al granaio ed alla dispensa, abitava una allegra famiglia di topi di campagna.

Ma i contadini se ne erano andati tutti via, lasciando vuoti sia il granaio che la dispensa, e poiché si avvicinava l'inverno i nostri topolini cominciarono a raccogliere spighe di grano, nocciole, chicchi di frumento, foglie. Tutti i topi si davano un gran daffare, notte e giorno, tutti, tranne Frederick.

Frederick è seduto in disparte, gli altri topi brontolano, poi alla fine uno di loro dice: "Frederick, perché tu non lavori?"

"Lavoro, invece, raccolgo i raggi del sole per le giornate fredde e buie dell'inverno!".

I topi continuano a raccogliere le provviste. Frederick è sempre seduto in disparte.

"E adesso, Frederick, che cosa fai?"

"Raccolgo i colori perché l'inverno è rigido". I topi scuotono la testa e continuano a lavorare.

Frederick sembra addormentato. "Sogni, forse, Frederick?". "Ma no, ma no, raccolgo le parole. Ci sono tante giornate lunghe d'inverno, tanto lunghe che non sapremo più di che parlare."

Quando dunque l'inverno arrivò e cadde la prima neve i cinque piccoli topi di campagna si posero al riparo tra le vecchie pietre.

Per i primi giorni ci fu cibo in abbondanza ed i topolini si raccontarono storie per tenersi allegri. Erano proprio felici i topi di campagna del muro di pietra intorno al prato.

Ma giorno dopo giorno, le nocciole e le bacche vennero tutte sgranocchiate, finì la paglia e dei chicchi di grano rimase solo il ricordo, finché tra le erbe del vecchio muro ci fu solo il freddo e nessuno ebbe più voglia di parlare.

Improvvisamente qualcuno si ricordò che qualcuno aveva parlato di raggi di sole, di colori e di parole. "Frederick, che ne è delle tue scorte?". Frederick si alza in piedi e allarga le braccia, sale su una grossa pietra e parla con voce sicura: "Chiudete gli occhi, eccovi i raggi del sole. Non sentite già come scaldano? Il sole è caldo, è bello, è d'oro!".

I topolini chiudono gli occhi e stranamente, nel ricordo dell'estate lontana sentono meno freddo.